

Città di Caravaggio

DONNE STRAORDINARIE

GARA DI LETTURA E RECENSIONE

2020

DIECI DONNE DA CONOSCERE, VENTI LIBRI DA LEGGERE

3.

TINA TURNER

MUSICA

Tina Turner & Kurt Loder

IO, TINA: LA STORIA DELLA MIA VITA

"Non far diventare blu i miei occhi nocciola", è una vecchia canzone country. E blu, come la tristezza, sono gli occhi Anna Mae Bullock, nera, di ascendenze Navajo e Cherokee. Per tutti, Tina Turner: gran voce, gambe sexy, i tour con gli Stones, l'ammirazione di George Harrison, una vita dentro e fuori le classifiche discografiche. Dentro e fuori l'ospedale: perché il marito, Ike Turner, la picchia con una grucciona in fil di ferro; perché, se si ammala, non può curarsi. Anche stasera si va in scena, il lavoro prima di tutto. Prima di tutti.

Lo narra Tina, nell'autobiografia scritta con il giornalista Kurt Loder: l'ascesa di una bambina che, dai campi di cotone del Tennessee, diventa una donna innamorata del suo aguzzino, ma il cui nome, infine, è su una stella lungo la Walk of Fame. È il marito a coinvolgerla, giovane, in uno dei gruppi R&B più acclamati: Ike & Tina Turner. Fino alla ribellione: i primi successi individuali, che le regalano fiducia in se stessa; la ricerca di un cambiamento che nasce da dentro, quando l'amore si trasforma in ribrezzo e in desiderio di libertà, e, allora, arrivano il superamento della paura del carnefice e la rinascita.

Io, Tina. La storia della mia vita è un racconto corale in cui la voce della Turner si alterna a quelle di produttori, artisti e, soprattutto, donne, tutte dapprima innamorate di Ike Turner, poi da lui maltrattate e rese prigioniere. È la cronaca della forza di artiste, impiegate, bambinaie che, seppur nella gelosia del condividere lo stesso amante, trovano un confronto costruttivo e si legano l'una all'altra. Non è la storia di vittime, ma la rinascita di donne che, affrancatesi dal proprio carnefice, si sono ritrovate, e si sono accettate e rispettate. Amate.

Recensione di Macella Sartore, prima classificata

Città di Caravaggio

DONNE STRAORDINARIE

GARA DI LETTURA E RECENSIONE

2020

DIECI DONNE DA CONOSCERE, VENTI LIBRI DA LEGGERE

4.

SUAD

DIRITTI DELLE DONNE- ORIENTE OGGI

Suad

BRUCIATA VIVA

Suad è un nome di fantasia, scelto per poter narrare con realismo esasperante la propria autobiografia di sopravvissuta al delitto d'onore. La narrazione in prima persona è interrotta solo da un altro punto di vista: quello della volontaria dell'associazione "Terre des hommes", grazie alla quale Suad e suo figlio hanno potuto costruirsi una vita in Europa.

Con parole semplici, incalzanti e lapidarie, Suad descrive la dura vita nel villaggio in Cisgiordania con un padre violento, una madre che giustifica col silenzio i maltrattamenti perpetrati dal marito, le sorelle, sue compagne nella sventura di essere donne, e un fratello minore che segue le orme del padre.

La giovane Suad sogna di poter scappare da questa vita infernale con il matrimonio, per questo tenta in tutti i modi di attirare l'attenzione di un giovane vicino di casa.

Purtroppo, questo sogno si spezza quando Suad scopre di aspettare un bambino e l'uomo, nonostante le promesse, fugge. Da questo momento il mondo crolla addosso a Suad: l'onore della famiglia è compromesso e solo la sua morte potrà riscattarlo. Suad ne è consapevole ma non può far altro che aspettare il momento in cui la uccideranno. Così, in un pomeriggio assolato, suo cognato la cosparge di benzina e accende il fuoco.

Il lettore, inerme come Suad, non può far altro che restare col fiato sospeso. Tuttavia, quella che sembra la fine di Suad, si rivela per lei un nuovo inizio: la via verso la libertà, verso l'Europa dove potrà curarsi, studiare, lavorare, avere una famiglia e raccontare la sua storia per salvare altre donne vittime del delitto d'onore.

Suad ci insegna che non bisogna mai arrendersi, che non dobbiamo mai rinunciare a far sentire la nostra voce, anche quando questa può sembrare un flebile sussurro sovrastato dal baccano del mondo.

Recensione di Lorena Ameduri, seconda classificata

Città di Caravaggio

DONNE STRAORDINARIE

GARA DI LETTURA E RECENSIONE

2020

DIECI DONNE DA CONOSCERE, VENTI LIBRI DA LEGGERE

2.

LUISA SPAGNOLI

MODA

Maria Letizia Putti, Roberta Ricca

LA SIGNORA DEI BACI: LUISA SPAGNOLI

La signora dei Baci. Luisa Spagnoli è una biografia romanzata pubblicata nel 2016 da Graphofeel e scritta a quattro mani da due autrici che hanno saputo mescolare con maestria la storia della *Signora Luisa* con approfondimenti storici e culturali.

Le parti biografiche le dobbiamo a M. L. Putti che è riuscita a descrivere in modo appassionato e mai monotono, la vita di questa grande donna; quando Luisa si arrampica per la salita che la porterà nello studio del notaio dove sta per nascere la Perugina, al lettore sembra quasi di sentire il cuore martellarle nel petto e il respiro bruciarle in gola.

Una delle caratteristiche vincenti di questo libro è la decisione di intervallare la narrazione biografica con delle parentesi storiche: R. Ricca prende per mano il lettore e lo porta indietro nel tempo, permettendogli di immergersi nei costumi dell'epoca, di comprenderne gli aspetti sociali e di avere una visione a 360° dei personaggi.

La figura che emerge di Luisa Spagnoli è quella di una donna audace, innovativa, traboccante di idee, facile alla collera ma al contempo riflessiva, una donna consapevole che i sogni non si realizzano come nelle favole.

Ella fu la prima tra gli imprenditori italiani a capire quanto fosse fondamentale il benessere dei dipendenti: una volta arrivata ai vertici non si dimenticò delle sue origini umili. Istituì all'interno della Perugina una serie di aiuti che, a distanza di quasi cent'anni, suonano ancora utopistici alle orecchie della maggior parte delle madri lavoratrici.

Questo è un libro che mi sentirei di consigliare a tutti quelli che hanno perso la speranza nel cambiamento; la vita di questa donna è la dimostrazione che è possibile raggiungere obiettivi ambiziosi, basta saper osare, anche a costo di andare contro la società e ai suoi dettami.

Recensione di Elena Ameduri, terza classificata

Città di Caravaggio

DONNE STRAORDINARIE

GARA DI LETTURA E RECENSIONE

2020

DIECI DONNE DA CONOSCERE, VENTI LIBRI DA LEGGERE

9.

SOFONISBA ANGUISSOLA

ARTE

Orietta Pinessi

SOFONISBA ANGUISSOLA: UN PITTORE ALLA CORTE DI FILIPPO II

Questo libro è una biografia documentaristica che vuole superare la lettura troppo romanzata che è stata ampiamente fatta intorno al personaggio della pittrice. La scrittrice si concentra sui 13 anni più intensi della storia, quelli che meglio ci permettono di comprenderne la biografia e il lavoro artistico.

Sofonisba nasce a Cremona intorno al 1532 in una famiglia della piccola nobiltà. Il ruolo del padre Amilcare è determinante per il suo successo perché la incoraggia, insolitamente per l'epoca, a coltivare le virtù artistiche e le fa da moderno "manager".

Grazie ai suoi ritratti riceve un'immediata fortuna tra i contemporanei, ne parlano Michelangelo e Vasari, ha contatti con le corti più importanti del tempo e nel 1559 è richiesta alla corte spagnola come dama di Isabella di Valois. In Spagna è popolare per le sue doti pittoriche e molto amata dalla regina con la quale dipinge e suona. Purtroppo numerose opere di questo periodo sono di difficile attribuzione perché mancano notizie certe sulla produzione. All'epoca il ruolo ufficiale di "pittore di corte" era prerogativa maschile, ciò nonostante i suoi quadri venivano elogiati e probabilmente collaborava con i pittori ufficiali. I suoi ritratti sono notevoli per come coniuga le regole austere della ritrattistica di corte con un'atmosfera quotidiana di naturalezza e affettuosità, da sempre suo tratto distintivo.

Dopo la morte della regina torna in Italia, tiene contatti con la corte spagnola e scambi con i pittori locali fino alla morte nel 1625.

Oggi i suoi quadri sono esposti in tutta Europa ma purtroppo, complici le scarse informazioni sul suo conto, come molte altre artiste è poco presente negli studi di storia dell'arte. La sua storia è un unicum nella pittura femminile del 1500 e merita di essere più conosciuta.

Recensione di Ludovica Valsecchi Banfi